

**COMUNICATO
STAMPA**



**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE
REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 1° TRIMESTRE 2006 -**

Dopo il risultato positivo ottenuto nel 2005 (con 543 imprese artigiane in più a fine anno), nel 1° trimestre del 2006 i dati ottenuti tramite "Movimprese" - la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane - fanno registrare 205 imprese artigiane in meno nella provincia di Bologna.

E' opportuno ricordare peraltro che il primo trimestre dell'anno è tradizionalmente caratterizzato da un effetto di forte stagionalità del saldo tra iscrizioni e cessazioni, dovuto al concentrarsi delle chiusure amministrative nelle ultime settimane di ogni anno ed al conseguente trascinarsi del fenomeno delle cessazioni al primo trimestre dell'anno nuovo.

Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi - provincia di Bologna

1° Trim.	Consistenza 1° Trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di crescita risp. trim. prec.
		n.	%	n.	%		
2000	26.995	583	2,16	1.150	4,26	-567	
2001	27.269	548	2,01	996	3,65	-448	-1,62
2002	27.695	733	2,65	906	3,27	-173	-0,62
2003	27.936	586	2,10	939	3,36	-353	-1,25
2004	28.267	656	2,32	936	3,31	-280	-0,98
2005	29.199	1.044	3,58	845	2,89	199	0,69
2006	29.325	924	3,15	1.129	3,85	-205	-0,69

La forte dinamica delle aperture e delle chiusure che ha caratterizzato l'intero



sistema imprenditoriale bolognese sembra peraltro aver avuto ripercussioni anche sul comparto artigiano: il dato del trimestre appena concluso fa registrare 924 nuove imprese, risultato ancora largamente positivo, anche se in leggera flessione rispetto al 1° trimestre 2005 (1.044 aperture), a fronte di 1.129 cessazioni (contro le 845 del 2005), con un saldo nuovamente negativo dopo il risultato positivo dei primi tre mesi dell'anno scorso. Risulta peraltro in rallentamento il tasso di crescita rapportato al trimestre precedente, pari al -0,69%.

Imprese Artigiane, 1° trimestre 2006

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	2	1	13	17	0	0	15	18
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
D Attivita' manifatturiere	32	5	41	74	137	204	0	0	210	283
E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
F Costruzioni	23	8	34	33	392	385	0	0	449	426
G Comm.ingr.e dett. -rip.beni pers.e per la casa	8	2	6	12	24	78	0	0	38	92
H Alberghi e ristoranti	0	0	1	1	0	4	0	0	1	5
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4	2	10	2	47	120	0	0	61	124
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
K Attiv.immob., noleggjo,informat.,ricerca	4	1	10	23	59	70	0	0	73	94
M Istruzione	0	0	0	1	2	0	0	0	2	1
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	0	0	20	18	47	65	1	0	68	83
X Imprese non classificate	1	0	1	0	3	0	0	0	5	0
TOTALE	72	18	125	166	726	945	1	0	924	1.129

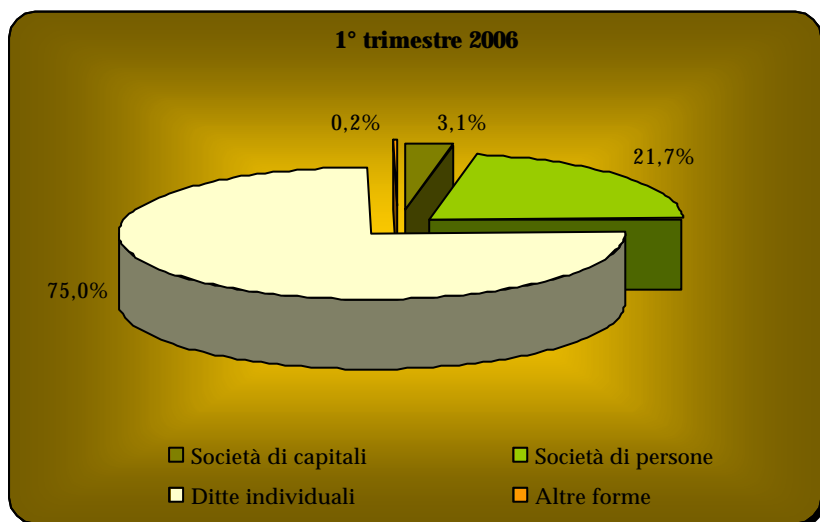
Confrontando il dato artigiano con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (97.763 unità nel 1° trimestre 2006), si può rilevare come le



imprese artigiane abbiano determinato quasi il 38% delle nuove imprese nate nel trimestre in esame (in linea con quanto rilevato a fine 2005), a fronte del 44% delle cessazioni, a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

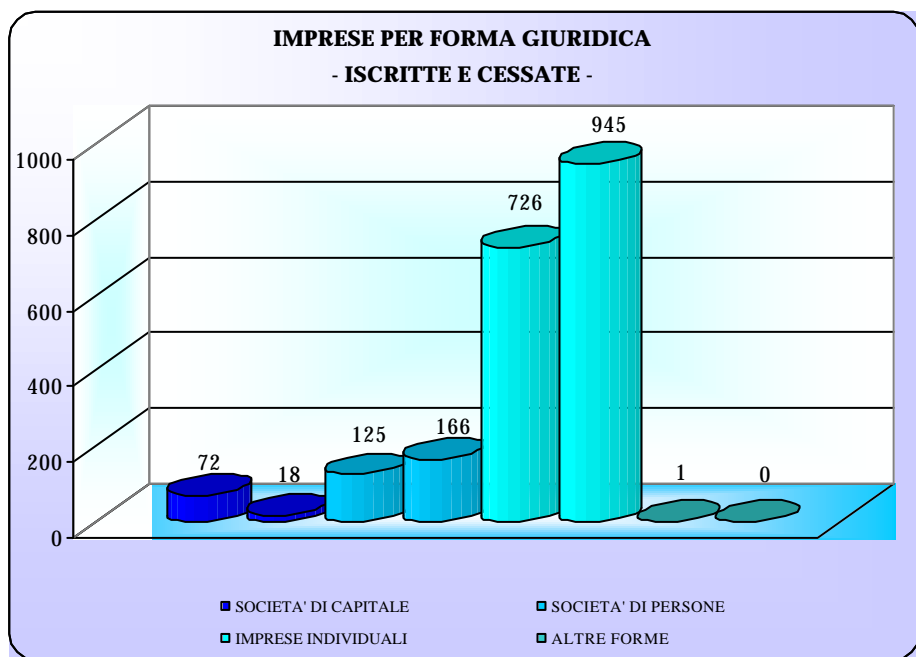
LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Il significativo rallentamento delle ditte individuali riscontrato a livello



complessivo sembra avere conseguenze anche sulle imprese individuali artigiane che, pur continuando a rappresentare tre artigiani su quattro, segnano in questo trimestre un risultato negativo ed un rallentamento da gennaio a marzo dell'1% circa; a

parziale compensazione della dinamica delle ditte individuali ha agito la crescita delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo poco più del 3% complessivo, proseguono il trend positivo già osservato nei trimestri precedenti, con un incremento nel trimestre del +6,5%. Del



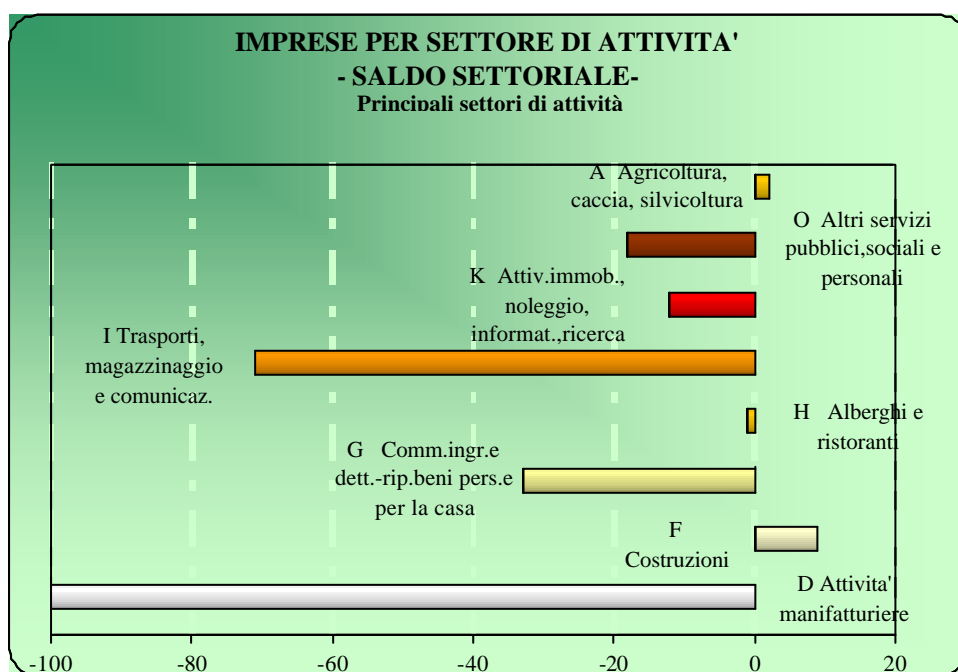


restante 22% la quasi totalità è costituita da società di persone (21,7%, ancora però in leggero rallentamento, con un decremento rispetto a fine 2005 del -0,6%), e solo lo 0,2% rappresenta le altre forme d'impresa.

Con riferimento ad iscrizioni e cessazioni, si osserva un saldo negativo per le ditte individuali (-219 unità), che rappresentano peraltro il 79% circa delle imprese iscritte, a fronte dell'84% circa delle imprese cessate nella provincia di Bologna, e per le società di persone (-41 unità). Si mantiene positivo invece il saldo delle società di capitale (+54 unità), mentre risulta sostanzialmente irrilevante quello delle altre forme d'impresa⁽¹⁾, caratterizzate peraltro da una sola iscrizione e nessuna cessazione nel trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Il 1° trimestre 2006 conferma saldi settoriali attivi per il solo settore delle



costruzioni, che con un saldo trimestrale pari a +9 unità si mantiene in leggera crescita (+0,1% rispetto al trimestre precedente). Significativa inversione di tendenza invece per il settore dei trasporti, che dopo il risultato positivo di fine

⁽¹⁾ Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata



2005 contabilizza nei primi tre mesi del 2006 71 unità in meno, con un rallentamento del -1,6%. In rallentamento anche il settore legato alle attività di produzione alimentare e di riparazione (-33 unità, pari al -1,8%), il comparto delle attività immobiliari ed informatiche (-12 unità, con un calo del -0,7%) ed il settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo settoriale di fine trimestre pari a -18 unità (ed un tasso di crescita settoriale rispetto al trimestre precedente del -0,7%). Si confermano le difficoltà del settore manifatturiero, che presenta un ulteriore decremento di 100 unità, con un tasso di crescita settoriale del -1,3%. Resta sostanzialmente stabile invece il settore di alberghi e ristoranti, che presenta a fine marzo una sola unità in meno rispetto ad inizio anno.

Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

Settore di attività	Totale imprese artigiane 1° trim. 2006	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 1° trim. 2006	Totale imprese 1° trim. 2006
F Costruzioni	10.219	9	34,8	78,6	12.997
D Attivita' manifatturiere	7.784	-100	26,5	58,8	13.242
Totale primi 2 settori	18.003	-91	61,4	68,6	26.239
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	4.396	-71	15,0	79,1	5.557
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.680	-18	9,1	63,9	4.194
G Comm. ingr. e dett. -rip. beni pers. e p. casa	1.847	-12	6,3	11,8	15.673
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	1.845	-33	6,3	7,6	24.148
Altri settori	554	7	1,9	2,5	21.952
TOTALE GENERALE	29.325		100,0	30,0	97.763

Esaminando la composizione strutturale del mondo artigiano nel 1° trimestre 2006, si trova la conferma di come oltre il 61% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 34,8% delle unità complessive, peraltro ancora in crescita rispetto al 34,6% di fine 2005) e delle attività' manifatturiere (26,5%, in leggero rallentamento invece rispetto al 26,7% del dicembre scorso); seguono

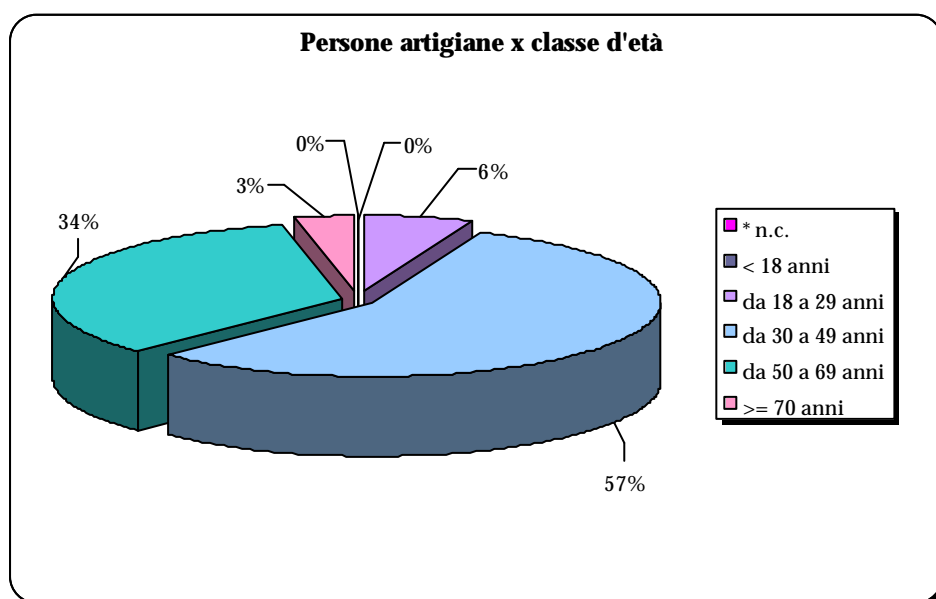


poi il settore dei trasporti (il cui peso si conferma al 15,0%) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (9,1%), mentre le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni e quelle immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca giungono ad assumere lo stesso peso sul totale (6,3%). Il restante 1,8% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma ormai su livelli elevati: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,6% è costituito infatti da imprese artigiane (78,9% nel 1° trimestre 2005), così come è sotto forma artigianale il 58,8% delle imprese del settore manifatturiero (59,1% nel 1° trimestre 2005), il 79,1% dei trasporti (analogo a quanto osservato nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 63,9% dei servizi pubblici e sociali (anch'essi su valori in linea con quanto registrato nel 1° trimestre 2005).

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica



appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

Sono 39.750 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine di marzo, leggermente in calo rispetto alle 39.996 unità di fine 2005 (-246 persone nel



corso del trimestre, con un decremento dello 0,6%), e sostanzialmente invariate rispetto alla fine del 1° trimestre 2005, con sole 8 unità in meno ed una variazione % rispetto allo stesso trimestre di un anno addietro del -0,02%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 57% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, in diminuzione però sia rispetto al trimestre scorso (-15,1%), sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,5%).

Persone artigiane, 1° trimestre 2006

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	386	0,97	79	0,20	112	0,28	4	0,01	581	1,46
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	1	0,00	1	0,00	0	0,00	2	0,01
C Estrazione di minerali	1	0,00	2	0,01	3	0,01	0	0,00	6	0,02
D Attivita' manifatturiere	4.395	11,06	3.711	9,34	4.388	11,04	80	0,20	12.574	31,63
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	2	0,01	0	0,00	6	0,02	0	0,00	8	0,02
F Costruzioni	8.610	21,66	1.226	3,08	2.348	5,91	264	0,66	12.448	31,32
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.070	2,69	860	2,16	959	2,41	180	0,45	3.069	7,72
H Alberghi e ristoranti	11	0,03	19	0,05	24	0,06	0	0,00	54	0,14
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.137	10,41	205	0,52	448	1,13	70	0,18	4.860	12,23
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	54	0,14	25	0,06	79	0,20
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.358	3,42	389	0,98	726	1,83	53	0,13	2.526	6,35
M Istruzione	13	0,03	10	0,03	17	0,04	1	0,00	41	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	10	0,03	3	0,01	9	0,02	0	0,00	22	0,06
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.004	5,04	516	1,30	928	2,33	21	0,05	3.469	8,73
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	6	0,02	0	0,00	3	0,01	0	0,00	9	0,02
TOTALE	22.003	55,35	7.021	17,66	10.028	25,23	698	1,76	39.750	100,00

Oltre la metà degli artigiani sono titolari d'impresa, ancora in miglioramento rispetto al 1° trimestre 2005 (+0,6%), anche se in leggero rallentamento rispetto al



trimestre precedente (-1,04%) ed il 25% amministratori (ancora in crescita sia rispetto al trimestre scorso, +2,4%, sia rispetto a fine marzo 2005, +4,3%). Continua invece il calo dei soci d'impresa (18% circa sul totale degli artigiani), ancora in diminuzione sia rispetto al trimestre scorso, -3,7%, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -7,6%.

Operano prevalentemente nel settore manifatturiero (31,6%), ancora in leggero rallentamento però sia rispetto a fine anno che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e nelle costruzioni (31,3%), che continuano invece a crescere (+2,5% rispetto al 1° trimestre 2005 e +0,3% da gennaio a marzo), quindi nei trasporti (12,2%), nei servizi pubblici e sociali (8,7%) e nell'informatica (6,4%), oltre che nel commercio (7,7% circa, ancora in rallentamento però sia rispetto alla fine di marzo 2005, -1,2%, sia rispetto al trimestre precedente, -1,3%).



Nota metodologica

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

(Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.
